

CHI DI RECENSIONE FERISCE...

Non succede spesso che un critico musicale sia anche un musicista (anche se alcuni affermano che questa sia una condizione ideale). Ma visto che il nostro collaboratore Zeno Gabaglio ha la intelligente correttezza di sottoporre le sue opere discografiche al giudizio dei colleghi di redazione eccoci pronti a... rendere la pariglia, con altrettanta attenzione. *Gadamer*, l'album che il violoncellista ticinese ha da poco pubblicato per l'etichetta Altrisuoni è il suo secondo lavoro. Creato in comproprietà con il pianista piemontese Andrea Manzoni il disco ci dà modo di ritrovare il suono elaborato e «spaziale» del violoncello elettronico di Zeno. A differenza, però, di quanto avevamo ascoltato sul suo *Uno*, del 2007, la partnership musicale ha decisamente giovato alla concezione globale del progetto. *Gadamer* è un disco più «ampio», profondo e allo stesso tempo orecchiabile, fresco. La costruzione dialogica dei brani permette alla musica di alleggerirsi, quasi di sdrammatizzarsi. Non che il suo concetto sia futile, anzi. Come l'autore stesso ci ha spiegato, il titolo fa riferimento alla figura del filosofo tedesco Hans-Georg Gadamer, padre dell'ermeneutica moderna. All'ascoltatore si indicano quindi «orizzonti interpretativi» molto articolati e densi, in cui i titoli dei pezzi sembrano trasformarsi in indicazioni... ermeneutiche. Ad eccezione di *Chiara* (già leitmotiv di *Uno*) e degli evidenti episodi di improvvisazione (*Impro 1*, *Impro 2*, *Impro 14*), gli altri brani invitano ad una ricerca enciclopedica. Si scopre allora che *Niemandsrose* (traccia 2) è ispirato ad una bellissima poesia di Paul C elan; che *Martinsson* (traccia 8) rende omaggio ad un grande violoncellista e compositore svedese. L'ascolto si fa quindi pi  attento e mirato, ancora pi  godibile. Davvero eccellente il tocco di Manzoni, calibrato e perfetto quello di Gabaglio. Entrambi ben assecondati da due esperti di grande sensibilit , il produttore Walter Zweifel e il tecnico Gabriele Kamm. Tanto che il disco andrebbe, forse, accreditato a un quartetto. Chiss  se *Gadamer* sarebbe d'accordo.

A.Z.

